

---

Questa piccola  
sillaba "ri" racconta  
non di noi,  
ma della fedeltà  
di Dio. Con Lui  
vivere è l'infinita  
pazienza  
di ricominciare,  
non giorni riciclati,  
ma giorni rinati  
dall'alto

---

corpi di dolore che diventano laboratorio del Regno e collaudo di una umanità sospinta a pienezza. La vita e il messaggio di Gesù si snodano come un tessuto continuo di ripartenze: per il lebbroso è una pelle di primavera; per l'uomo incappato nei briganti è l'empatia di uno straniero; per il cieco è il volto di sua madre; per il paralitico una danza abbracciato alla sua barella; per Giairo è la sua bambina rinata che gli vola fra le braccia.

Nell'incontro con i peccatori, Gesù si comporta con la stessa logica. Il perdono che lui offre scrive nel cuore delle persone la parola "futuro"; il perdono non libera il passato, libera il futuro delle persone, libera l'avvenire di una vita che inizia da capo, soffia via i cascami di una vecchia storia finita: «vai e d'ora in avanti non peccare» (Gv 8,11).

**La pazienza di ricominciare.**

Per tre anni Gesù ha camminato per città e villaggi; con lui, in una intimità



non  
dia,

stra  
ma-  
do-  
per  
io,  
asi-  
enza

fo-  
al-  
n è  
pri-  
pi-  
elo

di  
ri-  
ni-  
nu